

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
 Per tutti i giorni tranne le Domeniche,
 Delle e festività e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 10
 Trimestre 6
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestre e trimestre la proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato costerà L. 5.

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del ge-
 nente comunicati, necrologia, dichiarazioni
 di ringraziamenti, ogni linea C. 10
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Si vende all'Edificio, alla Cartoleria
 Barducco, e presso i principali tabaccai.
 Un numero separato costerà L. 5.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Sebbene del 16 febbraio — Pres. Biancheri

La questione balcanica e l'Italia

Carmeni desidera sapere se il Go-
 verno abbia aderito agli accordi presi
 recentemente a Vienna sulle questioni
 balcaniche dei ministri degli affari
 esteri dell'Austria-Ungheria e della
 Russia.

Baccelli risponde che il Governo
 non ha mai cessato di seguire con
 occhio vigile gli avvenimenti che si
 succedono nella penisola balcanica e
 di mantenersi in contatto cogli altri
 Governi interessati e soprattutto con
 quell'altro che è legato da patti
 d'alleanza, sempre esercitando l'opera
 sua per il duplice obiettivo del mi-
 glioramento delle condizioni dei popoli
 cristiani e dello statuto territoriale
 della penisola.

L'Italia non ha mancato, a suo tempo,
 di dar consigli atti a dissuadere da
 moti rivoluzionari che potevano costi-
 tuire un pericolo ed è proceduta in
 tale opera di partecipazione con le altre
 Potenze.

Contemporaneamente non si è dimen-
 ticato di raccomandare alla Sublime
 Porta la maggiore moderazione delle
 sue difese contro i moti insurrezionali
 e la spedita attuazione di riforme am-
 ministrative atte a dare alla popola-
 zione in più equo e progredito governo.

Data la concordia degli intenti e la
 leale cooperazione dell'Italia e del-
 l'Austria-Ungheria nel duplice comune
 obiettivo, il passo del conte Lamor-
 oiseau a Vienna, il quale si muoveva per l'o-
 biettivo medesimo non poteva essere
 accolto dal governo italiano che colla
 più viva compiacenza.

L'Italia ha dunque di buon animo
 appreso le trattative di Vienna.

Carmeni comprende la molto pru-
 dente risposta dell'on. sottosegretario
 di Stato.

Egli vorrebbe che all'Italia, i cui
 interessi furono sacrificati dal trattato
 di Berlino, fosse restituito il posto che
 le spetta, cioè che l'Italia avesse nella
 penisola la stessa posizione della Rus-
 sia e dell'Austria.

Cabrini lamenta la sorte del disegno
 di legge sugli infortuni del lavoro che
 non si sa dove sia.

Miloi risponde che è al Senato.

Per l'ordine di Stato

Santini svolge una sua interpellanza
 intorno all'applicazione della legge sulla
 rivendita del chinino.

Ronchetti dice che il governo lasci
 piena libertà ai medici, che facevano
 la campagna malarica, di prescrivere
 quegli antidoti che essi stimavano più
 idonei.

Mazzotti assicura che lo Stato vende
 chinino tra gli 8 e i 10 centesimi al
 grammo, mentre nelle farmacie si fa
 pagare anche più di 60 centesimi e
 spesso non si neanche chinino (bravo).

Aggiunge che per la prossima cam-
 pagna malarica sarà assicurato ovunque
 questo importante servizio (vive appy).

Evolgioni quindi varie altre inter-
 rogazioni di carattere locale.

Lerari la seduta alle 18.

Vogliai in quarta pagina

Teodoro De Luca.

DALLA CAPITALE

La missione di Adolfo Rossi

Roma 16 — Adolfo Rossi, inviato
 nell'Africa Meridionale per studiare la
 possibilità di indrizzare e disciplinare
 colà l'emigrazione italiana, ha già in-
 viato diversi rapporti al commissariato
 dell'emigrazione. Finora Rossi ha visi-
 tato tutta la colonia del Capo: ora
 visiterà il Transvaal. Attualmente si
 trova a Johannesburg. Vorrà la fine
 di febbraio partirà per l'Italia.

Per l'italiani emigrati

Roma 16 — Si è costituita e già
 funziona egregiamente a Santos un co-
 mitato per la protezione del lavoro
 degli italiani. Il commissariato ufficiale
 dell'emigrazione ha concesso un su-
 sidio di 12.000 lire; un altro sussidio
 di 25.000 lire è stato concesso dal co-
 missariato dell'emigrazione alla casa
 della Società « Pro Patria » di Buenos
 Aires, che si è costituita in questi
 giorni. Il Comitato italiano di Santos
 ha per scopo di proteggere e soste-
 nere i connazionali, indirizzandoli a
 proficuo lavoro, sorvegliando l'opera
 delle agenzie e aiutando di consigli e
 di soccorsi gli emigranti.

Un sottomarino italiano

Roma 16 — All'arsenale di Venezia
 in questi giorni si è incominciata la
 costruzione di un nuovo battello sot-
 tomarino sui piani dell'ingegnere navale
 Laurenti.

Il disegno di un altro sottomarino è
 stato spedito al Ministero della marina
 dall'ingegnere navale Ruffini, e quanto
 prima sarà esaminato dagli ufficiali
 tecnici del Ministero.

I trentepapi irritati

Roma 16 — Regna grande irrita-
 zione fra i trentepapi essendosi saputo
 che quando credevasi che Di Broglio
 non potesse riassumere l'ufficio, qual-
 cuno interpellò l'on. Boselli se even-
 tualmente avrebbe accettato il Mini-
 stero del tesoro ed egli disse che ac-
 cetterebbe. I deputati del centro fanno
 propaganda per vendicarsene respin-
 gendo la proposta della Giunta delle
 elezioni circa la convalidazione del-
 l'elezione di Avigliana.

Turati derubato

Roma 16 — L'on. Turati, mentre
 pranzava in una trattoria di via Po-
 stini, fu derubato dal paletot e del
 cappello.

Contro l'avvocatura dei poveri

Roma 16 — Quattrocento procura-
 tori hanno sottoscritto una protesta
 contro la proposta di legge Gallini per
 l'avvocatura dei poveri.

La riforma giudiziaria

Roma 16 — Sul progetto di riforma
 giudiziaria del quale si farà la prima
 lettura alla Camera il 3 marzo si sono
 iscritti a parlare contro: Luochini
 Luigi, Stelluti-Seala, Fazio, Peria, Di
 Stefano, Fili-Astolfone; a favore: Gal-
 lina, Abignente, Barzilai, Luzzato Ri-
 cardo, Fiamberli, Galluppi.

Le iscrizioni contro ed a favore ri-
 spondono semplicemente ad una neces-
 sità di turno stabilita dal regolamento;
 infatti la grande maggioranza dei de-
 putati è favorevole al progetto.

Guglielmo a Roma

Roma 16 — È stata data parteci-
 pazione ufficiale dell'arrivo di Guglielmo
 a Roma nel mese di maggio.

Interessi degli impiegati

Per i giornalisti del censimento

Scrivete il Messaggero:
 Parliamo già del memoriale presen-
 tato dall'on. Mazza al ministro d'agri-
 coltura a nome dei giornalisti del
 censimento.

Ora si constata che il ministro Bac-
 celli — a mezzo dell'egregio deputato
 di Roma I — ha fatto rassicurare i
 predetti giornalisti circa le sue buone
 intenzioni a loro riguardo, rinnovando
 e rafforzando le promesse già fatte alla
 Camera nello scorso dicembre.

Sappiamo che i giornalisti, pur es-
 sendo grati al ministro della gentile
 risposta, non si stancheranno di agi-
 tarsi fino a che non avranno ottenuto
 ciò che chiedono.

Intanto hanno deciso di presentare
 un memoriale anche al presidente del
 Consiglio.

Sciopero di minatori al Sempione

Domodossola 16 — Circa 300 ope-
 rai dell'impresa Santinelli addetti al
 tunnel di Varzo sono in sciopero per
 un aumento di due ore imposto dal-
 l'impresa per nuovi lavori urgenti.
 Nessun disordine finora; lo sciopero si
 mantiene tranquillo.

Le signorine francesi nei conventi

e l'inchiesta giudiziaria

Parigi 16 — Ieri terminò l'inchie-
 sta intorno al famoso affare delle si-
 gnorine francesi chiamate a Roma ed
 ivi rinchiusi in un convento.

L'inchiesta ordinata dal Procuratore
 generale fu condotta a termine da un
 commissario speciale che, dopo aver
 inteso varie persone indiziate nell'af-
 fare e dopo aver viste le rogatorie ve-
 nute da Roma, circa interrogatori di
 altre persone, dichiarò non esservi
 luogo per un'azione penale.

I giornali nazionalisti approvano
 questa decisione; invece i giornali so-
 cialisti protestano aspramente e gridano
 che essa è uno scandalo dello scandalo
 scoperto e denunciato al pubblico.

Inoltre i giornali socialisti, arrivano
 a dire e ad affermare che visto l'epi-
 logo dell'affare per la risoluzione presa
 dal giudice, diventa ormai inutile ogni
 propaganda civile contro la tratta delle
 bianche.

« Da Roma a Parigi questa tratta
 si compie » concludono i giornali so-
 cialisti « ed i colpevoli rimangono im-
 puni. »

La Scuola di guerra di Torino

L'Esercito smentisce recisamente la
 voce corsa che si intenda di traspor-
 tare da Torino a Roma la Scuola di
 guerra.

Il ministro Ottolenghi a questo pro-
 posito inviava al sindaco di Torino il
 seguente telegramma:

« Assiuro V. S. essere insussistente
 la notizia, qui ignorata, del trasferi-
 mento altrove della Scuola di guerra.
 Distinti ossequi ».

fattoria sita lontano più di un chilo-
 metro, al di là delle mura del parco,
 il castello non aveva vicini e nel ca-
 stello non c'erano che il maggiore e
 due donne incapaci di fare un moto,
 senza occhi e senza orecchie.

Campayrol respirò.
 Rifece in senso inverso il cammino
 che aveva percorso e ritornò al letto
 della duchessa.

Sembrava morta e forse lo era in-
 fatti.

I suoi capelli grigi inquadravano sulla
 tela fine delle lenzuola, una maschera
 di cera come quelle bianche.

A suoi piedi, stesa come una massa
 inerte, giaceva Maddalena priva di
 sensi.

La candela ardeva sempre su un
 tavolino.

Campayrol la afferrò con mano ferma
 e, sebbene come lo stesso delitto, l'ap-
 presso alle cortine di seta.

La fiamma saltò rapida al soffitto.
 Fece l'effetto d'un razzo.

Campayrol rimase sorpreso egli stesso
 dell'agitazione di questa fiamma divora-
 trice.

Ebbe appena il tempo di correre
 alle finestre di cui bruciò le tende.

Il contraddittorio sul divorzio

al Circolo giuridico di Roma

Al Circolo giuridico di Roma si chiuse
 finalmente il contraddittorio intorno al
 divorzio. Parlò contro l'avv. Bonola;
 a favore parlarono il deputato Mazza
 e l'avv. Vecchini. Quest'ultimo fece un
 brillantissimo discorso ed alla fine ebbe
 una lunga ovazione.

Il pubblico, ormai stanco di questo
 contraddittorio, chiese la chiusura; e
 il vice-presidente del Circolo giuridico,
 avv. Antonelli, la concesse.
 Non si votò alcun ordine del giorno;
 però, su proposta dell'on. Mazza, si de-
 liberò la costituzione di un Comitato
 che raccolga le adesioni e diriga il
 movimento divorziet italiano.

IL VENEZUELA PAGA

Londra 16 — Il Venezuela ha ver-
 sato all'Italia, all'Inghilterra ed alla
 Germania le 5500 sterline in cambiali.
 Il pagamento avrà luogo entro trenta
 o sessanta giorni.

L'AGITAZIONE MACEDONE

Il Governo turco raccoglie milioni

Il Figaro riceve da Costantinopoli,
 che il Governo turco, in previsione di
 avvenimenti prossimi, si è adoperato
 per ottenere qualche anticipazione di
 denaro da diverse parti.

La Compagnia germanica della fer-
 rovia dell'Anatolia, incaricata di trat-
 tare per conto della « Deutsche Bank »
 la conversione del prestito detto delle
 Poscherie, gli ha anticipato sopra detta
 operazione una somma di 32 milioni
 di franchi.

D'altra parte la stessa Società, che
 tratta gli affari relativi alla futura
 linea di Bagdad, ha consentito un altro
 prestito di 54 milioni contro la firma
 degli ultimi accordi per la costruzione
 del primo tronco di 200 chilometri. —
 Ciò fa circa 108 milioni di franchi, che
 costituiscono una riserva sufficiente per
 le prime spese.

L'anticipazione di un milione e set-
 tecentomila franchi circa fatta dalla
 Regia dei tabacchi ha servito subito a
 pagare il signor Allatini, mercante di
 farine a Salonicco, fornitore dell'eser-
 cito. Tutte le risorse disponibili vanno
 ora all'esercito.

L'arresto dei capi

Sofia, 16 — A quanto si assicura
 sarebbero stati emanati dei mandati di
 arresto anche contro Jankow e Niko-
 low, che si trovano in provincia, e che
 un tempo erano alla testa di bande
 armate.

Sarafow, Kovacev e Davidov es-
 sendo assenti sono sfuggiti alla cattura.
 Siccome gli arrestati non possono
 essere tratti legalmente in arresto
 se non sulla base d'una proposta del
 tribunale, a quanto si dice sarà loro
 imputato il reato di aver formato delle
 bande armate sul territorio bulgaro.

Calidoscopio

L'onestissimo. — Donati, 13, S. Simone.

Effemeride storica. — 17 febbraio 1801.

Muore a Udine in casa Agricola il
 tenente maresciallo generale Chraiz al
 quale si rendono solenni esequie. —
 (Pagine friulane, 1891, p. 85).

Poi corse attorno alla camera, bru-
 ciando sul suo passaggio tutto ciò che
 prender fuoco e fuggì nel salotto dove
 continuò la sua opera di distruzione.

Dal di fuori, a meno di non errare
 nei dintorni, sul terrazzo o nel parco,
 era impossibile sapere ciò che succe-
 deva in questa casa chiusa, le cui im-
 poste soffocavano luce.

In pochi istanti nell'appartamento
 abitato dalle due donne, i tappeti, i
 mobili ed i pavimenti furono convertiti
 in un immenso rogo.

Quando, mezz'ora dopo, il primo
 grido: al fuoco! — questo grido sin-
 stro che risuona nelle campagne come
 campana funebre, echeggiò sotto le
 mura del castello, mandato da un pa-
 lafreniere destato dal fascino di fiamme
 che arrossava la nebbia e batteva alle
 sue finestre — Campayrol, nel disor-
 dine di un uomo che fu strappato al
 più profondo sonno, apparve al balcone
 della sua camera e un le sue grida a
 quelle del palafreniere.

Si può dire che spiegò tutta la ric-
 chezza della sua gola e mandò grida
 così acute da spaventarne il villaggio.

E protese, semi-nudo, chiuso in un
 soprabito, con la testa avvolta in un

Interessi o cronache provinciali

Il tentato furto di Fagagna

La ricostruzione del fatto — Due arresti

Fagagna, 16 — Furono sopra luogo
 il pretore di S. Daniele avv. Giuseppe
 Tonini col vice cancelliere Cortesi e il
 perito Gattoli.

Furono condotti sul luogo del fatto
 i due arrestati, certi Carnalotti Um-
 berto fu Francesco d'anni 33, fabbro,
 con bottega nelle vicinanze del Muni-
 cipio e Bruno Giuseppe fu Bernardino,
 e in presenza del Pretore e del perito
 si fecero fare ai due taluni esperimenti
 per ricostruire il tentato furto.

Si spera che le indagini già a buon
 punto condotte pure all'arresto degli
 altri complici necessari.

Mercoledì l'opera dell'egregio è distinta
 delegato Palazzi e del brigadiere del
 carabinieri.

Una réclame inoperata

Sta facendo un giro di propaganda
 nel Friuli il socialista Pinzani Riccardo
 che tratta dell'organizzazione del mu-
 ratore.

Ora avviene che domenica in chiesa
 il nostro parroco annunciò la con-
 ferenza che doveva esser tenuta dal Pin-
 zani facendogli così della réclame ver-
 ramente gratuita ed utilissima perché
 infatti i fedeli dopo le funzioni accor-
 sero numerosi ad ascoltare il verbo di
 classe.

Evidentemente il buon prete credeva
 si trattasse d'una qualche propagan-
 dista sanfedista!

Il misterioso fatto di Cividale

Lo stato del Nardini

Cividale, 17 febbraio.

La guardia campestre Nardini, rimo-
 verata all'ospedale ha passato una gior-
 nata relativamente calma. Infatti, a di-
 chiarare che venne aggredito nel modo
 che abbiamo accennato nella relazione
 di ieri, il «follurigo» dott. Sartogo è di
 opinione che il Nardini sopravviverà. —
 Sul fatto domina sempre il mistero e
 molte circostanze di contorno lascie-
 rebbero supporre anche ad un tentato
 suicidio.

Le indagini delle autorità continuano.

Cividale, 16 febbraio.

Vegliano. — Il vegliano al sociale,
 della scorsa notte, riuscì una cosa sten-
 tata, senza vita, senza brio. Diverse
 erano le mascherine, ed anche eleganti,
 ma tutte affetto di mitiamo.

Verso la mezzanotte una vecchietta
 di nostra conoscenza, accompagnata da
 altre due nonne, che fu dispensiera di
 un po' di gas. Queste tre mascherine,
 che rappresentavano il secolo XVIII,
 erano artisticamente truccate.

Alla mezzanotte vi fu un scher-
 zetto bene ideato, sostenuto da tre mas-
 chiette pure di nostra conoscenza.

L'orchestra fece il suo dovere e
 molti ballabili vennero bisati. Il galop
 finale venne suonato alle 6 di questa
 mane.

I vini e le vivande della trattoria
 sono stati trovati ottimi. Vi fu un po'
 d'incaglio nel servizio per il repentino
 agglomeramento della sala. Ci consta

foulevard, alla Bordelese, scivolo dal
 balcone sul terrazzo a rischio di pren-
 dere una storia.

Avrebbe potuto scendere dalla scala,
 ma la messa in scena sarebbe stata
 meno perfetta.

Il lato sud del magnifico castello di
 Bolazy era in fiamme dall'alto al basso,
 ma, l'incendio raggiungeva lentamente
 le altre parti.

Però doveva divorare come il resto.
 Senza soccorsi, in questo parco iso-
 lato dove l'acqua rara e lontana, dove
 mancavano le braccia, nel mezzo di
 questa notte disastrosa in cui non una
 stella brillava nel cielo, la distruzione
 completa della casa era irrimediabile
 e certa.

Del resto, vi sono ore di scoraggiamento
 in cui l'uomo resta senza forza
 e senza energia, paralizzato, come in
 quegli incubi durante i quali si stringe
 con deboli mani le armi di cui non si
 può servire.

Era inutile tentare di salvare la ca-
 stellana.

Fin dal momento in cui il palafre-
 niere aveva mandato il primo grido
 (Continua).

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di CARLO MÉRŒUVEL

Nello stesso tempo voltò la maniglia ed aprì.

— Che c'è! — chiese la cameriera.

— Io scrivevo nel salotto. La du-
 chessa che si era messa a letto mi ha
 chiamato. Sono entrato. Non so che
 cosa succeda. Ella dorme ma di un
 sonno che non mi sembra naturale.
 Venite.

— C'è pericolo! — esclamò la mi-
 lanese.

— Nessuno... Almeno non lo credo.
 Maddalena adorava la sua padrona.

Si gettò, in fretta, indossò una veste e
 precipitò al medico.

Ella si chinava sul letto della du-
 chessa quando sentì un nodo scorsoio
 stringerle la gola.

Vi portò le mani, mandando un grido
 soffocato. Le guance si rosse.

Nello stesso istante rapido come la
 folgore, il maggiore le applicò sulla

faccia il fazzoletto impregnato dal mor-
 tifero liquore.

Maddalena si dibatté alcuni istanti e
 stette immobile, vinta dai vapori del
 veleno.

Campayrol sciolse il laccio, buttò il
 corpo della milanese appiedi del letto
 della sua padrona, si asciugò il sudore
 che gli bagnava la fronte e disse cin-
 nicamente:

— Ecco le mie due civette ammae-
 strate.

Però il suo compito non era finito.

Prese un candeliere ed entrò nella
 sua camera dove scompose il letto.

Poi si aprì una finestra e guardò
 al di fuori.

La fattoria del castello era illuminata.
 Ben presto gli ultimi lumi si spen-
 sero e il vasto edificio celato sotto
 gruppi d'alberi d'alto fusto senza foglie,
 rimase immerso nell'oscurità e nel sonno.

L'appartamento della vedova aveva
 le finestre sulla facciata opposta alle
 case dei famigli.

La notte era oscura e tempestosa.
 Il vento curvava gli alti alberi del
 parco. Fin dove poteva stendersi lo
 sguardo, non si vedeva un lume.

Eccettuato i tuagni rustici e la grande

però che il Comitato, per sabato venturo, toglierà di mezzo anche questo inconveniente.

La sagra di S. Valentino. — Ieri in Borgo, S. Domenico, per la sagra di S. Valentino, grande movimento.

A S. Appollonia. — Oggi poi alla sagra di Santa Appollonia, nella vicina frazione di Orupigazzo, vi fu un concorso straordinario.

Balli pubblici. — Oggi si balla in tre sale. L'esito a domani.

Palmanova, 13. — Vigilia. — Il solerte Comitato della vigilia del 21, con lavoro indoloso, ha già assicurato l'esito splendido del ballo sociale, al teatro Gustavo Modena; pervenute moltissime adesioni, come molto sono le prenotazioni dei palei; i signori che desiderano prenotare facciano presto domanda, essendo ben pochi disponibili.

Si sente già a parlare sommessamente di preparativi e splendidi costumi, mascherate, specialmente di comitive di giovanotti, dato certe macchiette che parteciperanno, daranno certamente quell'esito brillante che richiese il costume di... non posse farne annuncio al pubblico, avendo dato la parola d'onore di non parlarne.

Eppoi, diverse signorine in attraenti e sforzati costumi parteciperanno alla geniale festa. Sappiamo che il Comitato, a quanto pare, alla mezzanotte abbia di già preparato una strabiliante sorpresa, per il pubblico; nuova e mai vista a Palmanova.

Che volete di più o appassionati di Terzoera?

In detta sera avrete ballo, maschere perché, sorprese da restare attoniti! Eppoi, quella deliziosa musica del m. Blasi con il waltzer «Esposizione di Udine 1903» scritto dal suddetto maestro.

Abbonamento al ballo lire 3.

Furto. — Ignoti domenica 15 del vicino comune di Bagnaria Arsa, mediante il taglio d'una rete metallica entrarono nel cortile di proprietà di certo Vito Giorgio ed indieturbati asportarono una carretta di fieno; i furti di cavalli con relativi furti di stoffe, Placido Vincenzo negoziante in coloniali.

Spilimbergo 16. — La festa da ballo pro «Casa di Riconvero» riuscì come di meglio non si poteva sperare; da parecchi anni non si ricorda una serata così splendida e un incasso tanto rilevante; infatti l'utile netto ammonta a scagiri sulle lire 400. Così questa sezione del Touring Club, mercè l'opera indefessa del suo console Lauffi Vincenzo, ha potuto veder coronati degnamente gli sforzi per attuare una nobile idea.

Elargizione. — Il sig. E. Ballico ha elargito alla Congregazione lire 20 da distribuirsi a dieci famiglie povere ad onorare la memoria della defunta sua moglie.

La Congregazione ringrazia.

Rivignano, 16. — Incendio. — Ieri alle 13 scoppiò per cause accidentali un incendio nella casa di abitazione dei fratelli Piatto.

Non si conoscono i particolari ma si sa che il danno ammonta a lire 2000 assicurate.

Pagnacco, 16. — Incendio. — Verso le due del mattino di ieri scoppiò accidentalmente un incendio a Castellierio (Pagnacco) nel laboratorio del falegname Menisio Luigi fu Antonio di anni 62.

I vicini accorsi sul sito cooperarono per l'estinzione; ma assieme al laboratorio venne distrutta anche una sovrastanza ed un fienile.

Sul sito si ragionarono, sotto tre carabinieri con il brigadiere Ferrari in bicicletta.

Verso le 5 del mattino l'incendio era finito. Il Minisio ne risentì un danno di oltre lire 2000 assicurate.

Folette Umberto, 16. — Partita che finisce male. — Nella notte di Domenica nell'osteria Feruglio in Folette Umberto avvenne una rissa fra certi Gabino, Angelo fu Domenico di anni 53, e Coscò Umberto di Valentino d'anni 25.

I due vennero a diverbio tra loro per ragioni di gioco e dopo le immanquabili ingiurie presero mano ai bicchieri scagliandosi contro.

I presenti poterono a stento separare i risentiti i quali rimasero entrambi malconci. Il Gabino riportò ferite dichiarate guaribili in giorni 12 ed il Coscò in giorni 8.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comperetti.

MEDAN

Medan la casa di campagna, dove Emilio Zola concepì e scrisse tanti capolavori e da dove partiva la sua formidabile voce prima sempre nelle battaglie in difesa della verità e della giustizia, sta per essere venduta.

Questo fatto ispirò a Maurizio Le Blond un articolo vibrante di commozone e di affetto che ci piace riprodurre.

Non è senza stringimento di cuore né senza un profondo sentimento di tristezza che i ferventi ammiratori del Maestro s'penderanno la prossima vendita di Medan, la casa di campagna di Emilio Zola, questa celebre dimora che il grande scrittore doveva lasciare per l'ultima volta in una melanconica giornata dell'autunno scorso.

La notizia è, tuttavia, autentica, e la signora Zola ha dovuto rassegnarsi con dolore.

Medan! Quante memorie si rievagliano e quante idee evocano queste due sillabe! Questo nome resterà intimamente legato ad una delle più gloriose epoche della letteratura francese. Questa casa è gloriosa al pari di Euteville House, Essa professò il trionfo del naturalismo. Flaubert, Turghonoff, Edmond de Goncourt, Guy de Maupassant, vi furono assidui. I giornali, le fotografie, le cartoline illustrate ne hanno reso popolare il disegno.

Fu nel 1878 che Emilio Zola, per soddisfare ad alle sue abitudini di lavoro ed al suo amore per la campagna, si risolvetto di acquistare Medan. Durante una passeggiata nel sobborghi, aveva snidato questo angolo delizioso a mezza strada fra Trilès e Poissy, sul fianco d'una collina verdeggianta, da cui si domina in vallo della Senna lucente e sinuosa, o dove soprattutto il tramonto, provoca dalle irridescenze meravigliose quando il sole morante accende dei suoi toni infocati le nebbie vaporose ed azzurrognole che salgono dal fiume.

L'abitazione non era che una piccola casa di contadino, circondata da un giardino minuscolo. Ma quanti ambienti e quanti abbellimenti vi furono introdotti da allora! E in seguito a queste modificazioni successive la casa aveva assunto un'apparenza barocca e composita che non mancava d'originalità. Fu appunto la Zola a non voler che mai si alterasse la costruzione primitiva. Sua madre, la signora Zola, vi era morta nel 1880, e poiché la scala vi era troppo angusta, si era dovuto calare la bara dalla finestra. Da quel giorno il povero grand'uomo non poteva scendere quella finestra senza commozione, domandandosi chi, di lui o di sua moglie vi sarebbe passato per primo.

A poco a poco la casa era divenuta una ricca proprietà, circondata da aiuole sontuose, con un prato di cinquantatré partite e nell'isola di contro aveva fatto costruire un elegante chalet, ove andava a riposarsi nel pomeriggio, fra due passeggiate in battello su una barca invasiata di verde e battezzata Nana.

La maggior parte dei romanzi di Zola dopo l'Assommoir furono composti nell'immenso studio di Medan. E' una grande camera quadrata, imitante la disposizione di uno studio di pittore, rischiarata da una larga tettoia a vetri. E' noto che appunto in questa stanza si trova il monumentale camino recante in lettere d'oro la divisa del Maestro: Nulla Dies sine Linea.

Emilio Zola consacrava regolarmente la mattinata al lavoro. Ma nel pomeriggio occupava il suo tempo da gentiluomo campagnuolo; da buon uomo dei campi innamorato della terra. Le sue grandi distrazioni facevano anzitutto, come disse, il canottaggio, ed a durante queste sue fantasticherie a fl di acqua ch'egli raccoglie quelle vive e delicate impressioni fluviali che si possono ammirare nell'Œuvre ove si svolgono gli agguati amori del pittore Claudio e di Cristina. Zola ebbe pure una spiccat predilezione per il bigliardo. Più tardi si prodigò con passione alla bicicletta, e questo sport gli fu ancora occasione di un vivo vagabondaggio all'aperto. Ed io credo che la grande distrazione de' suoi ultimi anni sia stata la fotografia.

Appunto mentre scrivo queste righe e ricostruisco questi particolari, ho innanzi a me sullo scrittoio una fotografia sviluppata e tirata dallo stesso Zola a Medan sul luglio 901. Il Maestro si drizza innanzi a me in costume da lavoro, vestito di un abito di flanella bianca e coperto di un berretto di velluto E dalla fisionomia espressiva e caratteristica esala quella potente espressione di burbera bontà ch'era la sua.

La mia melanconia si riacende allora, e il mio pensiero torna ancora a quella casuccia che un giorno, durante l'Affaire, ebbe i vetri frantumati da una folia di bruti avvilazzati. Oh certo,

come scriveva pochi giorni sono Paul Brulat, coloro che non sono ancora nati andranno a vedere le rovine di Medan, come si va oramai a «visitare» Combourg, ove visse Chateaubriand, le Charmettes ove trascorse la fanciullezza esaltata ed immaginosa Gian Giacomo, Forney dove regnò spiritualmente sull'Europa la trionfante vecchiezza di Voltaire».

Fra queste aurore ove si ispirò l'eroe ed il poeta, andranno come in terra di pellegrinaggio e di meditazione.

Su e giù per Udine.

Poi friulani morti per la patria

Come abbiamo promesso, diamo la parte principale della relazione presentata dall'egregio presidente dei Reduci cav. ing. G. Heimann all'amministrazione comunale.

L'ostensorio accenna le pratiche svoltesi in merito subito dopo la liberazione del Lombardo Veneto, ricorda come si dall'aprile 1882 una Commissione, nominata dalla Società dei Reduci, presieduta da Barghizotti, Augusto, e aiutata dalla R. Prefettura e dal Comune, fece un minuzioso e grandissimo lavoro di ricerche, ottenendo documenti ufficiali in modo da poter dare al Comune un elenco biografico completamente documentato di 243 friulani morti, per la Patria, dei quali ben 63 udinesi.

E la relazione così prosegue:

Il Consiglio comunale di Udine, al quale nella seduta del 28 Marzo 1883 (Sindaco Senatore Poello), veniva data la informazione in parola e presentato l'elenco dei nomi, ascoltò in massima la proposta di inscrivere i nomi medesimi di tutti i Friulani morti per la Patria su una grande lapide da collocarsi nella parete di fondo della Loggia San Giovanni, nel luogo, ove ora stata demolita la scala Grillo, destinando anzi all'uopo, come parte decorativa, e dietro suggerimento dell'architetto A. Scala, i resti del Mausoleo della famiglia Antonini.

Ciò però non ebbe luogo per plausibile ragione di insufficienza di spazio. La suddetta Commissione che ebbe ad occuparsene (Presidente dei Reduci Rouni prof. Piero) ne presentava sul finire del gennaio del 1887 la qui unita relazione Comenzoni, lavoro accuratissimo e dettagliato, con numerosissimi documenti ufficiali, uniti onde la Società dei Veterani e Reduci portasse a compimento le conseguenti pratiche.

Sempre d'accordo coll'Autorità Municipale, la Società dei Reduci (presieduta da Giusto Muratti), seguendo un più largo concetto, cioè volendo che sulle lapidi appariscano i nomi dei morti di tutta la Provincia, indava nel 1888, nella sala di giustizia, una riunione, che fu numerosissima, di udinesi e provinciali, nella quale veniva costituito il Comitato Generale per la Lapidè ad Friulani morti per la Patria, allegando a Presidente il compianto e benemerito patriota Pacifico Valussi, e veniva nominata una Commissione esecutiva (dallo stesso Valussi presieduta) coll'incarico di eleggere, come ebbe luogo poco tempo dopo, due Sotto-Commissioni: una Finanziaria (Presidente Senatore Poello) di 60 membri di Udine e Provincia, l'altra Tecnica artistica di 10 persone, presieduta dall'architetto A. Scala.

La prima aveva l'incarico di studiare e presentare le proposte per trovar modo di raccogliere i denari onde far eseguire i lavori delle lapidi; la seconda doveva occuparsi della località per il collocamento delle lapidi stesse e della parte artistica delle medesime, d'accordo in ciò col Comune, il quale aveva espresso il desiderio che il suo ingegnere capo facesse parte della Commissione stessa, come lo fu.

Dagli Atti risulta che appartenevano alle due Sotto-Commissioni le personalità politiche, artistiche e tecniche della Città e Provincia più adatte e disposte a cooperare in ogni maniera alla attuazione del patriottico progetto.

La Sotto-Commissione Tecnica procedette con molta sollecitudine all'esaurimento del suo mandato, mentre la Sotto-Commissione Finanziaria non poté esplicare l'opera sua, non essendo mai stata convocata.

La detta Sotto-Commissione Tecnica-artistica invece, dopo un periodo di studi del luogo più opportuno per il collocamento del Ricordo patriottico, riconosciuto che il rilevante numero dei nomi non poteva venir contenuto in una sola Lapide — con un dettagliato Verbale — pubblicato anche dalla stampa cittadina — riportato pure nell'unito fascicolo — concludeva essere il solo Tempio ex San Giovanni la località più conveniente allo scopo,

Ed è perciò che temiamo tanto, noi, gli ammiratori ed i fedeli, di veder cadere Medan fra le mani di un proprietario indifferente. E, come gli saremmo grati, es si presentasse un compratore che si facesse padrone di questa storica casa con un sentimento di disinteressata pietà, solo per vegliare sulla integrità della sua cura e per trasmettere l'istituto retaggio alle giovani e future generazioni che potranno la città di domani.

Infirmando con ciò l'idea sorta fin dal 1883 di fare del Tempio medesimo un Pantheon Friulano, come aveva disegnat l'ingegner Puppatti su speciali tavole, con progetto dettagliato, ed esso ordinato dalla Giunta Municipale di quell'epoca.

La pubblicazione del detto Verbale della Sotto-Commissione Tecnica artistica, venne accolta dalla cittadinanza con grandissimo favore e la ecc di ciò ebbero anche in seno alla Giunta Municipale o nel Consiglio Comunale, d'accordo tutti nel voler destinare a scopo il più decoroso, cioè a Sacro «Patriottico, il luogo più storico, più artistico e situato nel cuore dell'antica Città, sottraendolo alla incuria finora avuta, non solo, ma all'indecente uso di magazzino di materiali di rifiuto».

In questo frattempo, pregato dalla suddetta Sotto-Commissione, l'Architetto udinese cav. Gio. Batt. Comendini si assunse di eseguire il progetto di ridurre a Pantheon Friulano il Tempio, e poco tempo dopo presentava alla Società dei Reduci il suo lavoro, che venne esposto al pubblico e lodato per il concetto esplicito e per l'artistica armonia che circonda la sua composizione architettonica in carattere col nel Loggiato del nostro S. Giovanni.

Nella circostanza che venne celebrato il XXV anniversario della liberazione di Roma, cioè nel 1895, la Giunta Municipale (Sindaco cav. A. di Trento) nel mentre dava incarico alla Società dei Veterani e Reduci di provvedere a tutto ciò che occorreva perchè la città in terra solennizzasse con decoro la data memoranda, accoglieva la proposta di pubblicare la Relazione della Commissione per le Lapidi nell'ex Tempio San Giovanni. Ciò fu fatto e la Relazione medesima venne trasmessa all'Autorità Municipale e ad ogni Consigliere del Comune; pubblicazione questa che riuscì utilissima, fu assai letta, e più che mai il pubblico si convinse che il Ricordo patriottico aveva il suo luogo già segnato nell'ex Tempio.

La opinione generale perchè questo lavoro venisse fatto si è dimostrata unanimemente e solennemente da parte di tutte le Rappresentanze dei Socialisti udinesi, dei nostri uomini politici e dei più riguardevoli cittadini d'ogni classe, della grande riunione (presieduta pure da Muratti G.usto) avvenuta nella Sala di Ginnasio due giorni dopo l'assassinio di R. Umberto.

Unanime, caldissimamente accolta fra le altre proposte, fu quella che sorge nel Tempio il Pantheon Friulano e che si consacrò al patriottismo l'antichissimo luogo ove eravi pure una chiesetta, e dove il popolo udinese, fin dall'epoca più remota, come è tradizione, andava a rendere omaggio ai caduti in difesa della Città, ed ove pure la sera del famoso 14 dicembre 1399, dopo fierissima battaglia, finita collo sterminio del nemico Cambrése a Porta Grazzano, al popolo vincitore che ricordava i caduti per la libertà ed indipendenza cittadina, venne declamata la canzone patriottica in dialetto friulano più antica che si conosca, della quale ci rimangono alcuni brani.

Dopo la riunione del 31 luglio 1900, la Commissione appositamente eletta si recava al Municipio, ed ivi la Giunta, (Sindaco Senatore di Prampero) accogliendo tutte le proposte votate dall'Assemblea, dichiarava che avrebbe disposto con primura perchè l'Architetto Comendini presentasse il progetto di dettaglio del lavoro da farsi per la riduzione del Tempio ad un Pantheon, e di sottoporre di poi con sollecitudine al voto del Consiglio del Comune, la proposta della graduale esecuzione dell'opera.

L'unanimità dell'Assemblea nel votare la proposta del Pantheon nel Tempio e la pure unanime adesione della Osor. Giunta alla proposta presentata dalla Commissione, davano speranza di veder in breve tempo effettuato — ad onor degli adinesi — il patriottico progetto.

Ma ancora non costa che l'Architetto abbia potuto compiere lo studio dei dettagli del suo progetto, nè alcun passo si aveva potuto fare presso l'onorevole Giunta in argomento.

Molti anni sono trascorsi senza che Udine abbia adempito a quanto tutte le altre Città d'Italia si sono credute di fare a perpetuo onore di Coloro che per la patria morirono; ma ora appare doveroso che le persone le quali visitano la Città nostra non vedano la moschina Lapide sotto la Loggia Municipale, né l'ex Tempio. San Giovanni — lavoro d'arte — usato come indegno deposito di oggetti fuori d'uso quindi per sentimento patrio, per decoro dell'arte per la civiltà udinese, è necessario che venga attuato l'ormai vecchio desiderio della cittadinanza e che il detto luogo riceva la definitiva destinazione, la sua eterna consecrazione alla memoria non solo di tutti i Friulani che hanno incontrato la morte per la libertà o per l'indipendenza, ma altresì per tutti coloro che si sono resi benemeriti del Friuli.

Il sottorinato, nella qualità sopraesennata, dopo aver espresso in aumento quanto a Udine venne fatto per ricordare i morti per la Patria, unitamente al lavoro delle Commissioni precedenti, presenta questa Relazione alla Onorevole Giunta Municipale della più viva speranza che sarà ambizione dell'attuale Cittadina Autorità di riformare il voto espresso da tutti i Friulani e che vorrà quindi stabilire di assegnare l'ex Tempio a Pantheon Friulano, concorrendo, come fu fatto nelle altre Città, al Ricordo di Coloro che illustrarono in Italia e fuori questa estrema Provincia, la quale sotto nessun rapporto fu mai secondata ad alcuna.

La patriottica relazione è seguita dall'elenco dei friulani morti per la patria compilato con amore cura e ogni diligenza dall'egregio V. Segretario del Reduci Raffaello Suelz e dall'abbozzo di progetto dell'ing. O. B. Comendini — con due tavole dimostrative — per l'apertura dell'arco centrale della Loggia di S. Giovanni allo scopo di destinarlo al Tempio ed a collocarvi le lapidi dei Friulani morti per la Patria.

NEL CAMPO SOCIALISTA

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Chiarissimo Sig. Direttore del Giornale «Il Friuli» Udine.

Io merito al commento fatto ieri dal giornale di Udine alla protesta che circolò fra socialisti a proposito della ricostruzione del Circolo Socialista di Udine. La prego di annunciare che la protesta medesima fu da me compilata in seguito ad accordi presi con numerosi compagni; che il primo firmatario ne sono appunto io, e che altre 24 firme mi confortano del pieno assentimento di quanti respingendo ogni biasimo personale hanno fede nel progressivo trionfo del nostro partito.

Con ossequi. Giovanni Cosattini.

Si comunica:

Lo seguito alla ricostituzione del Circolo socialista è stata pubblicata sui giornali cittadini di sabato scorso una protesta che va coprendosi di numerose firme di compagni. Mi preme di dichiarare pubblicamente che sebbene fui uno dei primi a biasimare il contegno non certo leale dei compagni che accorsero alla riunione del 17 febbraio 1903, non firmo la protesta perchè l'ultima parte non venne modificata come desideravo.

Il Comitato della Federazione socialista friulana certamente dovrà occuparsi perchè queste vergognose lotte fra socialisti abbiano un fine. Così tutti i buoni socialisti riproveranno quel lavoro costante che fu abbandonato per perdere il tempo a fare delle stupide critiche o tessere su di esse delle ingiuste calunnie. Ricordiamoci che gli avversari gioiscono di queste lotte in mezzo a noi e se ne servono per insidiarci, mentre con un po' di buona volontà d'ambi le parti potremo dimostrare a costoro che le nostre forze unite non temono i loro assalti.

E mi pare non sarebbe male se il comitato della Federazione approfittando della venuta in Friuli del compagno on. Dino Rondani indicasse una riunione di quanti condividono l'idea socialista per proclamare quindi con l'intervento generale dei socialisti la ricostituzione della locale sezione del Partito Socialista Italiano. Così rifranciati si potrebbe seriamente accingersi al lavoro di propaganda a vantaggio delle organizzazioni economiche dei lavoratori friulani.

Paolino Domenico.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Per la legge forestale

La Commissione Provinciale di com...

Per conto il nuovo progetto di legge...

Invero, se l'interesse pubblico deve...

Per queste considerazioni la Depu...

delibera

di interessare i Rappresentanti della...

ASSOCIAZIONI.

Collegio degli Ingegneri del Friuli

Dopo i funerali Totis.

Teniamo presso di noi la dichiara...

Par ultimo il progetto introdurrebbe...

Non è dato capire con quale coe...

(ripetasi) con quale coerenza si finica...

Ritornato che di questo triplice or...

delibera

di interessare i Rappresentanti della...

ASSOCIAZIONI.

Collegio degli Ingegneri del Friuli

Dopo i funerali Totis.

Teniamo presso di noi la dichiara...

Par ultimo il progetto introdurrebbe...

Non è dato capire con quale coe...

Non è dato capire con quale coe...

Non è dato capire con quale coe...

Oliolata in contravvenzione.

Per misure di P. S.

Uai della lingua italiana.

UNA FESTA DI NOZZE

Che provoca l'incendio d'un paese

Andò le case vicine, coperte esse...

Accorsero passanti per domare l'or...

Si assicura che ammontano a molte...

I falsi monetari in viaggio

Ieri vennero fatti uscire di carcere...

Carnovale

Veglia studentesca

Ormai non c'è alcun dubbio: la festa...

Club Unione

Questo Club prosegue nella sua buona...

Teatro Nazionale.

Non più a piedi... Giovedì Grasso al...

Teatri ed Arte.

NOVITÀ MUSICALI

R. AVENA. — Non l'ascoltar!...

zione, che d'altra parte musicalmente...

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia.

Per vizio di forma — Brida Angelo...

Idillio che costa caro — Benuzzi...

La Corte, in contumacia, conferma.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, Wind. Data for Feb 16-17, 1908.

Camera di Commercio.

Table with 2 columns: Item, Value. Data for Feb 16, 1908.

RENDITA

Table with 2 columns: Item, Value. Data for various bonds and currencies.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Location, Value. Data for various locations.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Alle ore 11 di quest'oggi, ricevuti...

Regina Fabretti-Annoni

dopo di aver consumata la lunga sua...

GLORIA

amaro stomatico premiato con medaglia d'oro...

MUNICIPIO DI UDINE

Vendita di piante

Nel giorno di giovedì 19 corr. alle...

Lotto I — Suburbio Pracolusso...

Lotto II — Suburbio Ronchi Aquileia...

Lotto III — Suburbio Aquileia...

Lotto IV — Via Treppo e Via F. Cavallotti...

Lotto V — Giardino Grande (Umber...

Lotto VI — Viale di Vat: n. 2 piaz...

CASA DORTA

Mercatovecchio N.1 - Appartamento d'affittarsi...

D'AFFITTARSI

fuori Porta Cussignacco casa anche...

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA...

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose...

all'INSUPERABILE

Tintura Istantanea

I campioni della tintura presentati...

GLORIA

amaro stomatico premiato con medaglia d'oro...

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-fattato di manganese, calcio e ferro liquido (3 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza Guarisce il diabete e tutte le malattie di vizioso ricambio, il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quello ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE Il RIGENERATORE Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con ORTIFICATI MEDICI ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il RIGENERATORE Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole RIGENERARE l'organismo, si adopri solamente il VERO RIGENERATORE Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Oruzio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.

Costa L. 3.00 per posta in Italia L. 3.75; quattro flacons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli - Via Roma 346 bis p. p. - Si usa con effetto immenso anche di està.

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete

si guarisce infallibilmente con la Cura Contardi fatta col Rigeneratore e lo Pilolo litato Vigier - Mighiaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia cibo misto, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigeneratore e 1 fl. Pil. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 16; anticipato all'Unica fabbrica Lombardi Contardi - Napoli Via Roma 346 bis p. p.

La Neurastenia

si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di striscina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scomparevano tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza, delle polmoniti. Si può fare anche in età avanzata, dalla spazzatura del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigeneratore e 2 fl. Gran. strisc.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 23; anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis p. p.

NON PIÙ
CAPELLI BIANCHI
L'ACQUA

Anticanizie Migone

ridona in breve tempo e senza disturbi
AI CAPELLI BIANCHI
IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indoboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa imparagonabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia la biancheria né la pelle e che si adopera colle massime facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

DI FACILISSIMA APPLICAZIONE
basta una sola bottiglia per ottenere
un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 89 in più per spedizione, 2 bottiglie L. 8
3 bottiglie L. 11 franchi di porto da tutti i

Parrocchieri, Droghieri, Farmacisti.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba
IL COLORE NATURALE

Per adire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scorte in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo flacone.

È ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, le maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 1 - Piccola L. 2.50. - Trovasi vendibile in Italia presso l'Ufficio Annunzi del giornale "Il Friuli" - Via della Prefettura n. 6

LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA



Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli; ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Friuli" a lire 3 alla bottiglia di regime formato.

(Marca di Fabbrica Depositata)

ELISIR VITTORIA

ECCELLENTE LIQUORE A BASE DI
VINO RABOSO
è il migliore dei ricostituenti

PREMIATO
a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere
con Diplomi d'Onore e Medaglie d'Oro e d'Argento

SPECIALITÀ
Vincenzo Benedetti - PORDENONE
DEPOSITARIO ESCLUSIVO: Gasparinetti Ernesto - Pordenone

Vendesi in UDINE presso i Signori: Parma Adolfo - Agazzi Francesco - Travan Italo - Batti Sebastiano - Manzano Beniamino - Rubessi Giuseppe - Trivisio Rosa - Arturo Luigi - Mauro Giuseppe - Barbato Girolamo e presso tutti i Caffè - Alberghi - Botteghe ecc. d'Italia e fuori.

La Stagione - "La Saison"

Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue eguali per formato, per carta, per il testo e gli accessori. La Grande edizione ha in più 36 figurini colorati e l'acquarello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorami a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:
Per l'Italia Anno Sem. Trim.
Piccola edizione L. 3.- 4.50 2.50
Grande " " 6.- 9.- 5.-

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito il grillo del cuciatore, supplemento speciale, in 4 pagine, per fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorpresa, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per intrattenere e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:
Per un anno L. 4 - Semestre L. 2.50
Per associarsi dirigarsi all'Ufficio Periodici Floppi Milano, e presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque si chiedi.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Muller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Bicietto raccomandato lire 175

Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Agli per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciette e Cassa forti

LA RICCIOLINA



vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 9 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricchiti restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricchitori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 4825 - Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI".

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpa
si vende presso il giornale IL FRIULI
a Lire 0.50 al pacco.